

SPOLPAMENTI

Quei 23 miliardi bruciati da Telecom

di **Giorgio Meletti**

Aggiungendosi a una lunga lista di libri sul caso Telecom Italia, quello di Maurizio Matteo Decina (figlio di Maurizio Decina ex componente dell'Authority delle Comunicazioni) ha il merito di essere scritto da un analista finanziario e di fare così, forse per la prima volta, un conto preciso del noto fenomeno dello "spolpamento" dell'azienda, così codificato dal presidente appena uscito di scena, Franco Bernabè. Il decennio 1997-2007 parte con la privatizzazione fatta da Romano Prodi "in malo modo" (come dice, intervistato nel libro, Massimo D'Alema), prosegue nel 1999 con la scalata "a debito" di Roberto Colaninno e poi dal 2001 con la gestione della Pirelli di Marco Tronchetti Provera. Nei dieci anni, calcola Decina, sono stati sprecati 23,6 miliardi di euro, cifre che avrebbe quasi risolto l'attuale indebitamento netto di 28 miliardi.

Principali voci di spreco: 8 miliardi di dividendi "non coerenti con gli utili" ma distribuiti agli azionisti, 6 miliardi bruciati da Colaninno con l'operazione Seat Pagine Gialle, 5,4 miliardi bruciati soprattutto da Tronchetti con la vendita degli immobili. La questione della vendita degli immobili è sempre rimasta un mistero. "tutto regolare", ha sempre detto Tronchetti reagendo con sdegno alle critiche sferzanti di fonti diverse come Sergio Cusani (come consulente della Cgil) e Beppe Grillo. Decina mostra che l'azienda paga 400 milioni all'anno di canoni di affitto per immobili (in genere centrali telefoniche e uffici) venduti a fondi immobiliari partecipati da Pirelli Real Estate, controllata da Pirelli. Calcolando un rendimento di mercato del 4 per cento, i 400 milioni corrispondono a un valore degli immobili venduti e "retrolocati" di 10 miliardi. Sono stati invece venduti a 4,4 miliardi: o sono stati svenuti, ragiona l'autore, o sono stati riaffittati a canone esoso.

Vito Gamberale, manager di lungo corso che fu il fondatore della Tim, in una breve e tagliente intervista in coda al libro, commenta: "Sulla vicenda degli immobili dico solo che è assurdo comprare a valori di libro e affittare a valori di mercato". E consegna all'autore una sentenza severa: "Durante la gestione Pirelli è avvenuta una sorta di desertificazione tartarica di tutta l'intelligenza del settore dell'information technology". Ancor più cattivo l'epitaffio di Guido Rossi che nel 2007 lasciò la presidenza di Telecom dicendo: "Questa sembra la Chicago degli anni Venti".



GOODBYE TELECOM
Maurizio Matteo Decina
Castelvecchi, pag 187, 17,50 €

